

Romanzo «Un innocente vampiro»

Scienza come umanità nel giallo etologico di Danilo Mainardi

Rita Guidi

«Se con Danilo Mainardi, abitualmente, ci andate a nozze, questa volta mettetevi eleganti perché un matrimonio lo celebra davvero. Seconde nozze in verità (o tempora o mores...), dal momento che questo suo giallo etologico (già, già) «Un innocente vampiro» (Cairo, 195 pag., 14 euro), non solo segue il recente «L'acchiappacolombi» (2008), ma lo precede pure: riproposto a una decina d'anni di distanza, riveduto e corretto, da Cairo Editore.

Mainardi sposa e risposa, dunque, l'idea curiosa (e appetitosa) di unire al consueto piacere etologico-divulgativo, un avvincente plot narrativo. Un giallo, appunto. Preferibilmente ambientato nel mondo della ricerca accademica (come qui), per di più - ovviamente - legata a studiosi ed esperti di comportamento animale (come qui). Vampiri, come se non bastasse (va di moda, no?). Pipistrelli succhiassangue (o desmodus rotundus, se preferite) dei quali impariamo a conoscere molti fatti e pochi misfatti, nonostante sia proprio un loro esemplare a compiere un misterioso assassinio. L'amico e collega americano di Marzio Lavetti, il nostro etologo protagonista desideroso di rituffarsi in natura per vincere la noia della vita universitaria, viene infatti colpito da una più che sospetta encefalite. Al suo arrivo in Florida per l'anno sabbatico destinato

alla ricerca, il nostro si trova quindi alle prese con una doppia indagine: studiare gli amati vampiri e soprattutto individuare l'assassino dell'amico professore. La prima scoperta? Quella di un Mainardi abile a tratteggiare (oltre che con la matita 42 vampiretti qua e là) personaggi e colpi di scena, senza rinunciare a infarcirli di «nozioni» utili a farci conoscere questi repellenti (eppure così straordinari) animalotti. Ma c'è di più, in questo giallo-etologico, che ha pure una punta di rosa nell'incontro tra il protagonista e la studiosa (questa volta di bufali) Agnese. E cioè le citazioni, i cenni, i necessari (ai fini della soluzione del caso, come dei risultati scientifici) riferimenti alla conoscenza umanistica accanto a quella scientifica. Dal mito di Giocasta, alla poesia di D'Annunzio, da «Blow-up» di Antonioni alla Pantesilea di Von Kleist... Riferimenti che parlano di un desiderio, una sfida, una dimostrazione dell'autore, sulla necessità di vincere stupide resistenze e confini, per abbracciare l'intero universo della cultura. Etologo raffinato dell'animale-uomo, Mainardi stampa così l'invito a un totale desiderio di conoscenza, a innamorarci insieme di umanesimo e scienza, come vuole la nostra complessa contemporaneità. Soluzione preziosa a risolvere il caso del nostro futuro. Matrimonio del secolo davvero. ♦

* Un innocente vampiro

Cairo, pag. 195, € 14,00

